

## VareseNews

### Restaurato l'antico organo, un concerto per l'inaugurazione

**Pubblicato:** Lunedì 12 Aprile 2010

Con il mese di Marzo 2010 si sono conclusi i lavori di restauro dell'organo nella Chiesa Parrocchiale dell'Annunciazione di Bosco Valtravaglia. **L'inaugurazione ufficiale coinciderà con la vigilia della festa patronale di Bosco: sabato 17 aprile, ore 21.00**, sarà proposto il primo concerto con l'organista **Luca Songia di Mariano Comense**, per tutti i parrocchiani e villeggianti che sono legati alla Chiesa di Bosco e in onore della Madonna che sarà portata solennemente in processione per le vie del borgo il giorno successivo, domenica 18 aprile.

Al termine del concerto seguirà un rinfresco per tutti i presenti, presso il salone dell'oratorio. Giovanni Mascioni, responsabile del restauro, così descrive lo strumento da lui rinnovato: «l'organo fu costruito dai soci Ferdinando Arioli e Giovanni Franzetti di Gemonio nel 1831. L'ultimo intervento noto, di lavori eseguiti fu dell'Elia Gandini di Varese nel 1939. Lo strumento è interessante testimonianza dello stile costruttivo in voga agli inizi del XIX° secolo; infatti si rimarcano caratteristiche strutturali e foniche ancora legate al 1700. In particolare, le seguenti parti rispecchiano modi costruttivi arcaici: il somiere in noce massello, il formato di tastiera e pedaliera, la disposizione e le canne di prospetto, i registri ad ancia che, peraltro non sono di completa fattura "Arioli-Franzetti", ma sono composti da parti costruite da altri appartenenti alla Scuola Organaria Varesina (forse operai delle Ditte Birolodi o Bernasconi).

Attualmente l'organo, racchiuso in elegante cassa lignea "a muro" in tribuna, sopra l'ingresso maggiore, è composto da 854 canne di cui 76 ricostruite nel 2010, 29 in prospetto e 108 ad ancia. Le canne sono costruite prevalentemente in lastra metallica fusa con miscela di stagno e piombo, ad eccezione di alcune in stagno puro e di 44 (tra le maggiori) in legno abete» .

Con l'attuale restauro, iniziato nel 2007 ed eseguito da Giovanni Mascioni di Cugliate con Francesco Cortinovis di Bergamo, lo strumento è stato completamente smontato, trasportato in laboratorio, revisionato in ogni minima parte, sostituendo tutte le pelli di montone esaurite e le molle di ottone. I principi a cui si è ispirato il lavoro sono strettamente conservativi e rispettosi delle caratteristiche artistiche, storiche, strutturali presenti.

Il costo complessivo è stato di circa 60.000 Euro, cifra alla quale si devono aggiungere ulteriori 9.000 Euro per il restauro della cassa lignea; pertanto un sentito ringraziamento va ai finanziatori dell'opera, tra cui la popolazione di Bosco, la Commissione Episcopale Italiana, tutti coloro che hanno collaborato ai vari lavori accessori e in particolare alla Ditta SIPI s.r.l. che ha sostenuto la parte più impegnativa della spesa. E' di grande onore per la popolazione di Bosco l'attenzione e l'amore riposto nella conservazione del patrimonio artistico tramandato dalle precedenti generazioni e presente in numerosi "tesori" della chiesa parrocchiale, tra cui, appunto, l'organo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it